

L'ALLARME DELLA LEGA NORD

Passante ferroviario, rischio speculazioni

«Il secondo passante ferroviario torinese c'è già, ma rischiamo di perderlo», è l'allarme lanciato dai rappresentanti di Lega Nord in Regione, Provincia e Comune di Torino, Claudio Dutto, Gianfranco Novero, Arturo Calligaro e Mario Carossa. «Il centro di Torino - hanno spiegato i rappresentanti del Carroccio - è attraversato da due tratti di linee ferroviarie in disuso e abbandonate, il raccordo tra lo scalo di Dora Sempione e quello di Vanchiglia, e la tratta della ferrovia Torino-Ceres compresa tra la vecchia stazione di Torino Porta Milano e la stazione di Dora, che rappresentano un interessante tracciato di interpenetrazione nel centro cittadino. Lo scalo di Vanchiglia dista poco più di due chilometri dalla stazione ferroviaria di Porta Nuova e pertanto potrebbe venire collegato a questa con una galleria. In questo modo si otterrebbe un secondo passante torinese con un investimento finanziario limitato e potrebbe venire costruita una stazione sotterranea sotto piazza Castello, offrendo un servizio ottimale per i viaggiatori diretti in centro». Gli esponenti della Casa delle libertà, spiegano che, «partendo dal tratto della Torino-Ceres potrebbe venire costruita una galleria di circa un chilometro, con un investimento finanziario limita-

to, da corso Giulio Cesare sino a Vanchiglia, evitando la costruzione della prevista variante di corso Grosseto. I treni provenienti da Caselle potrebbero così effettuare le fermate di Dora, corso Giulio Cesare, Vanchiglia, (cimitero generale) e Rebaudengo, offrendo un ulteriore valido servizio alla città, per poi continuare sul passante attualmente in costruzione».

«Tutto questo però - hanno sottolineato gli esponenti del Carroccio - potrebbe essere vanificato perché la società del gruppo F.S., proprietaria del raccordo Dora Sempione-Vanchiglia, intenderebbe venderlo, col rischio di una futura ulteriore speculazione edilizia e soprattutto della perdita di un prezioso tracciato ferroviario facilmente riutilizzabile». La Lega Nord chiede pertanto che venga inserito, con la massima urgenza un vincolo urbanistico di salvaguardia dei tratti ferroviari nel Ptr (Piano territoriale regionale), nonché di prevedere il loro riutilizzo nel Piano Regionale Trasporti. «Parallelamente - concludono i consiglieri della Lega - occorre contattare le F.S., il Gtt, la Provincia ed il Comune per elaborare nuovi progetti di linee ferroviarie al servizio della città di Torino, che utilizzino al massimo il prezioso patrimonio di linee già esistenti».